



Roma, 27 ottobre 2020

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

L'Accordo sul lavoro agile in fase Covid: la nostra valutazione.

Care compagne e cari compagni

Vi inviamo il testo dell'Accordo raggiunto ieri e che oggi sottoscriviamo definitivamente dopo un confronto a volte aspro e sull'orlo della rottura.

Nel merito vale la pena di ricordare i suoi punti qualificanti:

- l'accordo riconosce e tutela tutti i benefici che l'attuale normativa prevede per i lavoratori fragili;
- viene sostanzialmente detronizzata la percentuale massima del 50% che adesso diventa quella minima;
- la valutazione delle attività smartabili riguarda l'insieme delle professionalità presenti nel ministero, laddove il profilo professionale preveda competenze che si possono svolgere anche da remoto;
- viene introdotto il principio di rotazione per cui tutti i lavoratori possono accedere alle prestazioni in lavoro agile;
- vengono salvaguardate le prerogative sindacali di informazione preventiva e confronto sull'organizzazione del lavoro agile;
- viene introdotto il coworking come forma di prestazione lavorativa in presenza per i pendolari di media e lunga distanza, ovvero la possibilità di prestare la propria prestazione lavorativa in un Ufficio dell'Amministrazione collocato in prossimità del proprio domicilio;
- viene riconosciuta la possibilità in particolari casi di prestare la propria prestazione lavorativa in modalità mista (parte in presenza e parte in smart), utile per i lavoratori che devono effettuare sopralluoghi e verifiche tecniche;
- viene prevista la flessibilizzazione degli orari di ingresso in modo da impedire affollamenti sui mezzi pubblici e nei luoghi di lavoro;
- c'è un impegno per la formazione dei lavoratori e dei dirigenti;
- vengono riconosciuti alcuni importanti diritti contrattuali: il buono pasto, la cui fruibilità viene confermata anche con questo accordo, lo straordinario ed i permessi brevi in particolari condizioni che ne richiedono l'utilizzo;
- vengono salvaguardati i tempi di valutazione della decisione e di rientro dal lavoro agile in caso di revoca dello stesso da parte del dirigente, che è tenuto a motivare la sua decisione



- l'accordo, considerato il susseguirsi di produzione normativa sulla pandemia, ha una clausola di revisione immediata e di monitoraggio per valutarne il livello di applicazione nei luoghi di lavoro.

Come si può notare l'accordo contiene tutti o quasi gli obiettivi raggiungibili sul piano della definizione delle tutele dei lavoratori, ma non è l'accordo a regime sullo smart working ordinario, che viene esplicitamente previsto in una fase successiva di negoziazione. Come dato negativo ancora si registra un autentico buco nero, sia di risorse disponibili che di programmazione della spesa, rispetto alla necessità di dotare i lavoratori degli strumenti tecnologici necessari al lavoro da remoto. Che è una necessità strategica e strutturale per la stessa Amministrazione, considerata la valenza normativa che il lavoro agile ha acquisito negli indirizzi governativi, e che pertanto diventerà uno degli elementi centrali del confronto sulla sua introduzione ordinaria. Questo invece rimane un accordo strettamente connesso con la necessità di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini in una fase in cui si è deciso di continuare a mantenere aperti i luoghi della cultura ed è per questo strettamente intrecciato con quanto previsto dai Protocolli sicurezza sottoscritti con il Ministero della Funzione Pubblica e con il Mibact. Per questo, ed in considerazione della forte recrudescenza della pandemia, rimane fondamentale l'impegno per garantirne la piena applicazione a tutti i livelli e di conseguenza vi invitiamo alla massima attenzione ed al tempestivo intervento, qualora fosse necessario, sulla fase applicativa, che sarà immediata.

Noi restiamo a disposizione per ogni utile chiarimento.

Cari saluti

Claudio Meloni
FPCGIL Nazionale Mibact